

Riforma Gelmini: un riassuntivo per non perdere il filo

Che cosa dovranno aspettarsi gli studenti italiani dalla riforma Gelmini? Un passo avanti verso la modernizzazione della scuola o un semplice ritorno al passato? Un rilancio della scuola pubblica o solo tagli? Ancora è tutto da verificare (anche se i tagli già si sentono) e non si può ancora che ragionare che sul papiro a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri che certo riserva importanti novità, ma ancora prima della sua approvazione ha scatenato reazioni e dissensi: *1000 proteste e poi ancora 1000 e ancora 1000* (tanto per dare un'idea), hanno riempito le piazze di tutta Italia. Un autunno caldo preventivo che rischia di fare il bis alla partenza del nuovo anno scolastico.

Quatta, quatta, senza dare troppo nell'occhio, sovrastata da problemi più GRANDI, comunque la riforma della scuola è stata approvata e si appresta ad arrivare in rampa di lancio. Ma con quali cambiamenti?

Come descrivere questa riforma in poche parole: "Razionalizzazione della scuola", direbbero le parole d'ordine del ministero. Sarà veramente così?

La riforma ha interessato *in primis* le scuole superiori. Ecco come. Obiettivo principale: mantenere il contatto con la tradizione umanistica tutta italiana che vede il latino alla base della nostra cultura in tutti i campi e, contemporaneamente, reinventare un sistema scolastico più vicino al mondo del lavoro. Il tutto senza rinunciare a un tentativo di razionalizzazione dell'attuale miriade di indirizzi e sperimentazioni (complessivamente 921 circa).

I licei saranno, dunque, sei. Accanto ai 4 già esistenti, artistico, classico, scientifico e linguistico, ne nasceranno due nuovi, quello delle scienze umane, che sostituisce le vecchie magistrali, e quello musicale - coreutico. Tutti i licei saranno suddivisi in un biennio e un triennio per una durata complessiva di 5 anni. Le ore settimanali per tutti i bienni saranno 27, mentre il triennio andrà dalle 30 alle 35 ore. Un'altra questione importante contemplata nel decreto è quella dei tagli al bilancio della scuola: con 7 miliardi in meno in 3 anni come potrà mantenere il ministro Gelmini gli impegni che continua a prendere con insegnanti, famiglie e l'insieme dell'opinione pubblica? Per mancanza di soldi in molte scuole sono stati eliminati alcuni laboratori, aboliti progetti, mancano addirittura insegnati per coprire "ore buche" in cui magari un altro insegnante si è dovuto assentare, e infine, per concludere al meglio, le strutture sono spesso mal ridotte, prive di manutenzione e manca la pulizia.

La riforma ha toccato anche il monte ore previsto per ogni scuola. Per gli asili le ore settimanali passeranno da 40 a 24. La giornata scolastica per i più piccoli dovrebbe finire intorno alle 12.30 (e qui si pone il problema del tempo pieno, del quale dovrebbero occuparsi le maestre in esubero!). Ci saranno anche gli anticipi d'iscrizione proprio per la scuola dell'infanzia: si potrà iscrivere i bambini a 2 anni, invece che agli attuali 3. Anche nella scuola elementare si passerà dalle 27 ore settimanali attuali alle 24. L'orario, a richiesta delle famiglie, potrà essere prolungato fino a 30 ore, se l'organico della scuola lo permette.

Per le scuole medie le ore di lezione passeranno da 32 a 29, con un esubero di 10.300 insegnanti.

di studio. Ultimo ma non per importanza è il "Maestro unico", tema centrale di proteste e discussioni contro questo decreto. Nelle scuole elementari che faranno 24 ore settimanali ci sarà il maestro unico. "Tra i 6 e i 10 anni si avverte il bisogno di una figura unica di riferimento" - si legge nel piano - "con cui l'alunno possa avere un rapporto continuo e diretto".

Quanto sia giusta o sbagliata questa riforma? Non si sa ancora. Il tempo potrà dare una risposta a quest'*ardua sentenza*. I pessimisti azzardano ipotesi di fallimento totale soprattutto per alcune questioni, quali quella del maestro unico e quella dell'eliminazione del tempo pieno, che creerà non pochi disagi per i genitori che lavorano. I più ottimisti credono, invece, che questa riforma porterà più rigore tra i banchi di una scuola che ormai sta diventando solo un luogo di ritrovo. Ma chi ci crede?